

Basilica "Santa Maria de Finibus Terrae" - Santa Maria di Leuca



Verso l'Avvenire

Periodico formativo religioso Anno XXIX - N.2 Maggio-Dicembre 2018



Reg. del Trib. di Lecce - Reg. stampa n. 526 del 16/06/97 - Periodico Pubblicazione S.P.A. - Spedimento in abb. post. - Bollett. 1. Comma 2 e 3. 000515 - Turin - Poste

Udienza a Roma

La nostra Diocesi
in visita dal Papa

Tornado nel Capo di Leuca

Ingenti i danni da Patù
a Trikase Porto

Mariologia

Maria donna dei
nostri giorni

SOMMARIO

- 4 La Parola del Papa
*“I Santuari sono insostituibili
perchè mantengono viva la
pietà popolare”*
- 7 Editoriale
Consolatrice degli afflitti
- 9 Udienza a Roma
*La nostra Diocesi
in visita dal Papa*
- 12 Papa Francesco ad Alessano
*Sotto lo sguardo della
Madonna di Leuca*
- 13 Attualità
*Il Capo di Leuca
flagellato dal Tornado*
- 16 Mariologia
Maria donna dei nostri giorni
- 18 “Figlie di Santa Maria di Leuca”
*Aperta la causa di beatificazione
per la Serva di Dio
Madre Teresa Lanfranco*
- 20 Meeting internazionale dei giovani
*Carta di Leuca 2018:
Un abbraccio di pace
nel Mediterraneo*
- 22 Studenti in cammino
In marcia da Alessano a Leuca
- 23 Festa della Madonna de finibus terrae
Solennità della Madonna Assunta
- 24 Missioni
“Per favore, aiutami”
- 27 Vita della Basilica
Eventi e incontri
- 29 Anniversari

INFORMAZIONI UTILI

Segreteria Basilica:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Prenotazioni Sante Messe:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Ci si può servire anche del CCP 14736730

Celebrazione Battesimo:

Prima domenica di ogni mese (ore 11,00)

Celebrazione Matrimonio:

Informazioni presso il Rettore della Basilica.

Tel. 0833-758636

Sala Confessioni:

Tutti i giorni negli orari di apertura della chiesa.

Indirizzo:

Piazza Giovanni XXIII

73040 Marina di Leuca (Lecce)

www.basilicaleuca.it - info@basilicaleuca.it

RECAPITI TELEFONICI

- **Sagrestia** Tel. 0833 758636
- **Suore “Figlie Santa Maria di Leuca”**
Tel. 0833 758758
- **Casa del Clero e dell’Anziano**
Tel. 0833 758555
- **Albergo del Santuario**
Tel. 0833 758696 - www.albergodelsantuario.it
- **Casa per Ferie “Maris Stella”**
Tel. 0833 758696 - www.marisstellaleuca.it
- **Libreria del Santuario**
Tel./Fax. 0833 758696

Per prenotare visite alla Via Crucis monumentale
Tel. 0833-758636 www.info@basilicaleuca.it



DIRETTORE

Don Gianni Leo
info@basilicaleuca.it

RESPONSABILE

Michele Rosafio

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Giovanni XXIII
73040 S. Maria di Leuca
Tel. 0833-758636-758696
www.basilicaleuca.it

STAMPA

Publigräf-Alessano (Le)



Ph. Michele Rosafio

AVVISO AI LETTORI

Caro lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del nostro periodico. Nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 196/2003 per la tutela dei dati personali chiamata "privacy". Comuniciamo che tale archivio è gestito dalla Basilica-Santuario di Santa Maria di Leuca. I suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione e diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione del Direttore di *Verso L'Avvenire*, Piazza Giovanni XXIII 73040 - Marina di Leuca (Lecce).

Dolce Presenza

O dolce Signore, mio amato,
sono alla Tua dolce presenza,
nel cuore di una silenziosa notte.

Ti offro il mio cuore
e tutta la mia vita,
rendila conforme, sempre,
alla Tua volontà.

Ti affido chi vive lontano da Te,
donagli la grazia della Tua presenza
e fa' che Ti scoprano presente
nell'amore e nella fede del prossimo.

Ti chiedo di esserti fedele, sempre,
di essere puro e senza peccato,
e sempre desideroso della tua presenza.

Ti ringrazio per i tuoi doni:
siano per me un mezzo
per irradiare la Tua soave luce,
ovunque io vada.
Amen.

Ermanno D'Onofrio
in *Amare Dio Amore. Preghiere Elledici*



“I Santuari sono insostituibili perché mantengono viva la pietà popolare”

Pubblichiamo il testo del discorso del Santo Padre Francesco al primo convegno internazionale per i rettori e gli operatori dei Santuari



Attendevo questo momento che mi permette di incontrare molti rappresentanti degli innumerevoli Santuari sparsi in ogni regione del mondo. Quanto abbiamo bisogno dei Santuari nel cammino quotidiano che la Chiesa compie! Sono il luogo dove il nostro popolo più volentieri si raccoglie per esprimere la propria fede nella semplicità, e secondo le varie tradizioni che sono state apprese fin dall'infanzia. Per molti versi, i nostri Santuari sono insostituibili perché mantengono viva la pietà popolare, arricchendola di una formazione catechetica che sostiene e rafforza la fede e alimentando al tempo stesso la testimonianza della carità. Questo è molto importante: mantenere viva la pietà popolare e non dimenticare quel gioiello che è il numero 48 della *Evangelii nuntiandi*, dove San Paolo VI ha cambiato il nome da “religiosità popolare” a “pietà popolare”. È un gioiello. Quella è l'ispirazione della pietà popolare che, come disse una volta un vescovo italiano, “è il sistema immunitario della Chiesa”. Ci salva da tante cose.

Ringrazio mons. Rino Fisichella per le parole con cui ha introdotto questo nostro incontro e che mi offrono l'opportunità per alcune considerazioni.

Penso, in primo luogo, all'importanza dell'accoglienza da riservare ai pellegrini. Sappiamo che sempre più spesso i nostri Santuari sono meta non di gruppi organizzati, ma di pellegrini singoli o gruppetti autonomi che si mettono in cammino per raggiungere questi luoghi santi. È triste quando succede che, al loro arrivo, non c'è nessuno che dia ad essi una parola di benvenuto e li accolga come pellegrini che hanno compiuto un viaggio, spesso lungo, per raggiungere il Santuario. E più brutto ancora è quando trovano la porta chiusa! Non può accadere che si ponga maggior attenzione alle esigenze materiali e finanziarie, dimenticando che la realtà più importante sono i pellegrini. Loro sono quelli che contano. Il pane viene dopo, ma prima loro. Verso ognuno di loro dobbiamo avere l'attenzione di fare in modo che si senta “a casa”, come un familiare atteso da tanto tempo che finalmente è arrivato.

Bisogna considerare anche che molte persone visitano il Santuario perché appartiene alla tradizione locale; a volte perché le sue opere d'arte costituiscono un'attrazione; oppure perché è situato in un ambiente naturale di grande bellezza e suggestione. Queste persone, quando sono accolte, diventano più disponibili ad aprire il loro cuore e a lasciarlo plasmare dalla Grazia. Un clima di amicizia è un seme fecondo che i nostri Santuari possono gettare nel terreno dei pellegrini, permettendo loro di ritrovare quella fiducia nella Chiesa che a volte può essere stata delusa da un'indifferenza ricevuta.

Il Santuario è soprattutto –seconda cosa– luogo di preghiera. La maggior parte dei nostri Santuari è dedicata alla pietà mariana. Qui la Vergine Maria spalanca le braccia del suo

amore materno per ascoltare la preghiera di ognuno ed esaudirla. I sentimenti che ogni pellegrino sente nel più profondo del cuore sono quelli che riscontra anche nella Madre di Dio. Qui Lei sorride dando consolazione. Qui Lei versa lacrime con chi piange. Qui presenta ad ognuno il Figlio di Dio stretto tra le sue braccia come il bene più prezioso che ogni madre possiede. Qui Maria si fa compagna di strada di ogni persona che a Lei alza gli occhi chiedendo una grazia, certa di essere esaudito. La Vergine a tutti risponde con l'intensità del suo sguardo, che gli artisti hanno saputo dipingere spesso guidati a loro volta dall'alto nella contemplazione.

A proposito della preghiera nei Santuari vorrei sottolineare due esigenze. Anzitutto, favorire la preghiera della Chiesa che con la celebrazione dei Sacramenti rende presente ed efficace la salvezza. Questo permette a chiunque sia presente nel Santuario di sentirsi parte di una comunità più grande che da ogni parte della terra professa l'unica fede, testimonia lo stesso amore e vive la medesima speranza. Molti Santuari sono sorti proprio per la richiesta di preghiera che la Vergine Maria ha rivolto al veggente, perché la Chiesa non dimentichi mai le parole del Signore Gesù di pregare senza interruzione (cfr Lc 18,1) e di rimanere sempre vigili nell'attesa del suo ritorno (cfr Mc 14,28).

Inoltre, i Santuari sono chiamati ad alimentare la preghiera del singolo pellegrino nel silenzio del suo cuore. Con le parole del cuore, con il silenzio, con le sue formule



LA PAROLA DEL PAPA

imparate a memoria da bambino, con i suoi gesti di pietà..., ognuno deve poter essere aiutato ad esprimere la sua preghiera personale. Sono tanti che vengono al Santuario perché hanno bisogno di ricevere una grazia, e poi ritornano per ringraziare di averla sperimentata, spesso per aver ricevuto forza e pace nella prova. Questa preghiera rende i Santuari luoghi fecondi, perché la pietà del popolo sia sempre alimentata e cresca nella conoscenza dell'amore di Dio.

Nessuno nei nostri Santuari dovrebbe sentirsi un estraneo, soprattutto quando vi giunge con il peso del proprio peccato. E qui vorrei fare l'ultima considerazione: il Santuario è luogo privilegiato per sperimentare la misericordia che non conosce confini. Questo è uno dei motivi che mi ha spinto a volere la "Porta della misericordia" anche nei Santuari durante il Giubileo Straordinario. Infatti, la misericordia, quando è vissuta, diventa una forma di evangelizzazione reale, perché trasforma quanti ricevono misericordia in testimoni di misericordia. In primo luogo, il sacramento della Riconciliazione, che così spesso viene celebrato nei Santuari, ha bisogno di sacerdoti ben formati, santi, misericordiosi e capaci di far gustare il vero incontro con il Signore che perdona. Mi auguro che soprattutto nei Santuari non venga mai a mancare la figura del "Missionario della Misericordia" –se in qualche santuario non c'è, la chieda al dicastero– quale testimone fedele dell'amore del Padre che a tutti tende le braccia e va incontro felice per avere ritrovato chi si era allontanato (cfr Lc 15,11-32). Le opere di misericordia, infine, chiedono di essere vissute in modo particolare nei nostri Santuari, in quanto in essi la generosità e la carità sono realizzate in modo naturale e spontaneo come atti di obbedienza e di amore al Signore Gesù e alla Vergine Maria.

Cari fratelli e sorelle, chiedo alla Madre di Dio di sostenervi e accompagnarvi in questa grande responsabilità pastorale che vi è stata affidata. Vi benedico e prego per voi. E anche voi, per favore, non dimenticate di pregare e far pregare per me nei vostri Santuari (...).

Orario Sante Messe

FERIALE (LUNEDÌ – SABATO)

ORE 08.00 – 17.00

FESTIVO

ORE 8.00 – 9.00 – 10.00 – 11.00 – 17.00 – 18.15

ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ DOPO LA S. MESSA DELLE ORE 17.00

Confessioni

RIVOLGERSI ALLE SUORE PRESENTI IN BASILICA, DALLE ORE 9.00 ALLE 12.00.

NEL POMERIGGIO, SALA CONFESIONI, DALLE 16.00

FINO AL TERMINE DELLA S. MESSA VESPERTINA



Consolatrice degli afflitti

La nascita di Cristo ha segnato la storia e continua ad essere il segno che Dio non abbandona i suoi figli, specie coloro che vivono la fragilità in tutte le sue sfaccettature. Nell'Antico Testamento continuamente i profeti annunciano che Dio nell'afflizione consola il suo popolo. La celebrazione del Natale ribadisce questo annuncio e i Vangeli lo confermano nella presenza certa del Consolatore, lo Spirito Santo, che sostiene ogni uomo nei momenti di afflizione.

La Vergine Maria ha raccolto questa promessa di Dio quando ha consegnato sotto la croce il Figlio e come ogni madre soffre per la perdita del figlio, anch'essa ha sperimentato l'afflizione ma nello stesso tempo la consolazione donata da Gesù. Guardando Maria i fedeli sono invitati a trovare conforto e sollievo nei travagli quotidiani. Si rivolgono a lei, come figli che confidano nella bontà e nell'aiuto della loro madre misericordiosa: «a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime». Una delle più appassionate invocazioni delle litanie lauretane è proprio questa: «Consolatrix Afflictorum», cioè "Consolatrice degli Afflitti".

Proprio lei, la "Consolata" dal figlio suo, è divenuta la "Consolatrice" di tutta l'umanità, secondo la beatitudine "Beati gli afflitti, perché saranno consolati" e mettendo in pratica l'invito di Gesù ai suoi discepoli: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò".



Lei non è solo Consolatrice occasionale, temporanea, saltuaria, all'occorrenza. Non è neanche Consolatrice di qualche afflitto. Lei è la Consolatrice per missione, scienza, intelligenza, intercessione, preghiera, esaudimento. Possiamo dire che la consolazione è ciò che la Madre è chiamata a fare come suo vero specifico, come sua propria qualità, verso tutti i suoi figli che sono discepoli del Figlio suo, ma anche verso ogni altro figlio che ancora non è pervenuto alla fede in Cristo Signore. Lei è la Consolatrice dell'umanità.

Dovunque vi è un pianto, un'afflizione, un dolore, una tristezza, una solitudine, una guerra, la stessa morte, lì è presente la Madre di Gesù.

Come consola la Vergine Maria? Intervene Lei direttamente presso suo Figlio Gesù e presso gli altri suoi figli, perché ognuno faccia la sua parte nel grande miracolo della gioia da riportare nei cuori. Consola facendosi essa stessa strumento attivo di sollievo, pace, gioia, ristoro. Non c'è alcuna umana sofferenza che la Vergine Maria non faccia sua, che

non presenti a suo Figlio Gesù, che non curi Lei direttamente, intervenendo attraverso modalità così misteriose che solo l'anima che riceve la sua consolazione conosce. La storia attesta che la Vergine Maria veramente è la Madre della consolazione e della gioia.

Amica della compassione e consolatrice degli uomini, Maria è la madre che ha conosciuto l'umiliazione di dover partorire fuori dal tepore della propria casa; di dover emigrare all'estero per salvare la vita al suo piccolo Gesù; di dover assistere all'umiliazione della passione e dell'uccisione ingiusta del suo Figlio innocente. I fedeli sanno tutto questo e contemplan la Beata Vergine, come la donna forte, che li può sostenere nelle fatiche della vita.

A lei si rivolge chi soffre afflizioni di ogni genere. E sono molti oggi gli afflitti che trovano in Maria il sostegno a superare le prove: mamme prostrate dalle malattie, mogli umiliate dai tradimenti, giovani travagliati dalla mancanza di futuro, stranieri tribolati dalla lontananza dalla

propria patria, bambini rattristati dalla divisione dei genitori, anziani amareggiati per l'abbandono, infermi trascurati, disabili emarginati. Ecco una parte della galassia dell'odierna situazione di afflizione. Per tutti Maria ha parole di conforto, di sostegno, di speranza.

La bellezza del Natale è l'occasione per tanti cuori afflitti di ritrovare il conforto e la consolazione, ma sappiamo pure che per tanti cuori affranti e angosciati nelle vicende tristi e sofferte della vita, neanche questo basterà per un minimo di pace, anzi le festività procureranno una maggiore tristezza nel loro cuore.

Per questo ti chiediamo, o Maria, di diffondere in questi tuoi figli quella consolazione che neanche nel Bambino Gesù riescono a trovare e di risollevarli dalle afflizioni che attanagliano la loro vita troppo carica di angoscia e disperazione. Consolatrice degli afflitti.

Prega per noi!

Don Gianni

**Il Rettore-Parroco
con la redazione augurano**

BUONE FESTE

**a tutti i lettori e ai devoti
della Madonna di Leuca**



La nostra Diocesi in visita dal Papa

*Papa Francesco ai pellegrini di Ugento e Molfetta:
“Chi si contrista rimane solo, parla di tutti, ha il cuore triste”*

Sono stati migliaia i pellegrini, delle diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca e di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, giunti a Roma il primo dicembre scorso per partecipare all’udienza con il Santo Padre, per ricambiare la visita del pontefice del 20 aprile scorso, nel 25° della morte di don Tonino Bello.

Papa Francesco, nell’Aula Paolo VI, è stato accolto con il canto “Oh Freedom” eseguito dal coro di Alessano e Molfetta guidato dal maestro Sergio Filippo.

Il primo a prendere la parola è stato S.E. mons. Vito Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, interrotto più volte dagli applausi della foltissima rappresentanza salentina.

“Risuonano ancora nei nostri cuori – ha esordito mons. Angiuli– le parole che lei ci ha rivolto, richiamando la luminosa testimonianza che don Tonino ci ha lasciato. Le abbiamo meditate a lungo e continuiamo a considerarle come un faro di luce per il nostro cammino ecclesiale. Abbiamo avvertito la sua presenza come quella di un padre che visita i suoi figli li sprona a seguire con più coraggio il vangelo per realizzare concretamente una chiesa in uscita”.



Mons. Angiuli si è poi soffermato sui gesti e le immagini che hanno caratterizzato la visita salentina. *“Mi piace innanzitutto richiamare il suo silenzio orante davanti alla tomba del servo di Dio, ci siamo uniti alla sua preghiera”*. Poi ha evidenziato un altro momento significativo: *“Abbiamo inteso il suo gesto di apporre la corona del rosario all'effigie della Vergine de finibus terrae come un invito a consegnare la nostra chiesa particolare alla protezione della Madre di Dio”*. *“In tal modo lei ci ha ricordato –ha continuato mons. Angiuli– l'insegnamento di tutti i vescovi che hanno guidato la nostra chiesa particolare dal concilio ad oggi a considerare il Santuario di Leuca come la gemma più preziosa della nostra comunità ecclesiale e di tutto il Salento. La Vergine di Leuca è per noi il faro di luce divina che si stende sul Mediterraneo perché i popoli che abitano su sponde diverse, differenti per cultura e religione, si incontrino e si riconoscano fratelli”*.

Un altro gesto significativo, evidenziato da mons. Angili, è stato l'incontro con gli ammalati e i disabili: *“Fermarsi ad abbracciare con paterna tenerezza gli ammalati ed i disabili in questo gesto affettuoso e cordiale abbiamo visto concretizzato l'insegnamento che continuamente lei ci ripete: venerare ed onorare nei poveri la carne di Cristo”*.

All'intervento di S.E. mons. Angiuli è seguito quello di S.E. mons. Domenico Cornacchia, vescovo della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi ed infine il saluto del Santo Padre che ha esordito: *“Mi piace accogliervi con una frase carica di affetto, che don Tonino*



pronunciò al termine dell'ultima Messa Crismale, poco prima di vivere la sua Pasqua: «Vorrei dire ad uno ad uno guardandolo negli occhi: “Ti voglio bene”». Questo sia il nostro modo di vivere: fratelli e sorelle che, guardandosi negli occhi, sanno dirsi *“ti voglio bene”*.

“In quell'occasione –ha poi proseguito il Santo Padre– don Tonino fece pure una raccomandazione. Disse: «Mi raccomando, domani non contristatevi per nessuna amarezza di casa vostra o per qualsiasi altra amarezza. Non contristate la vostra vita». Chi crede in Gesù non può essere triste; «il contrario di un popolo cristiano è un popolo triste». Facciamo nostra la raccomandazione a non contristarci mai: se la metteremo in pratica porteremo il tesoro della gioia di Dio nelle povertà dell'uomo d'oggi”.

“Chi si contrista –ha ricordato il Santo Padre– rimane solo, parla di tutti, ha il cuore triste e vede solo problemi; chi invece mette il Signore prima dei problemi ritrova la gioia. Allora smette di piangersi addosso e, anziché contristarsi, incomincia a fare il contrario: consolare, aiutare”. E ancora: *“Chi si contrista non ha amici, vede solo la parte oscura della vita”*. Poi, da Francesco l'invito alla

“gioia dell’attesa”: *“È brutto essere morti in vita”*. Nelle parole del Papa un’altra citazione di don Tonino Bello. Il riferimento è alla sua omelia della messa celebrata nella prima domenica di Avvento di trent’anni fa: *“Notava che la vita è piena di paure. A questo scenario cupo, diceva che l’Avvento risponde con ‘il Vangelo dell’antipaura’. Perché mentre chi ha paura sta a terra, abbattuto, il Signore con la sua parola risollewa. Lo fa attraverso i ‘due verbi dell’antipaura, i due verbi dell’Avvento’: alzatevi e levate il capo”*. *“Se la paura fa stare a terra, il Signore invita ad alzarsi –ha continuato il Papa– se le negatività spingono a guardare in basso, Gesù invita a volgere lo sguardo al cielo, da dove arriverà Lui. Perché non siamo figli della paura, ma figli di Dio; perché la paura si sconfigge vincendo con Gesù il ripiegamento su sé stessi: andando oltre”*.

Prima di concludere Papa Francesco ha voluto ricordare la bellezza del nostro mare, rimastogli impresso nel viaggio in elicottero da Alessano a Molfetta, accompagnato da mons. Angiuli: *“Voi conoscete bene la bellezza del mare – bello il vostro mare! Vi dico una cosa: è*



il mare più azzurro che abbia visto nella mia vita. Bello! Questo mare vi abbraccia nella sua grandezza. Guardandolo, potrete pensare al senso della vita: abbracciata da Dio, bellezza infinita, non può rimanere attraccata a porti sicuri, ma è chiamata a prendere il largo, sempre. Il Signore chiama ciascuno di noi a inoltrarsi in mare aperto. Non ci vuole controllori del molo o guardiani del faro, ma naviganti fiduciosi e coraggiosi, che seguono le rotte inedite del Signore, gettando le reti della vita sulla sua Parola”.

Prima di congedarsi dall’aula Paolo VI, Papa Francesco ha incontrato gli ammalati presenti e salutato tutti i sacerdoti.

Michele Rosafio

Celebrazione del “Mese gregoriano”

Chi desidera far celebrare un “Mese gregoriano” in Basilica a suffragio dei propri cari defunti può rivolgersi al parroco



La visita del pontefice ad Alessano il 20 aprile 2018

Sotto lo sguardo della Madonna di Leuca



Sul palco che ha accolto Papa Francesco il 20 aprile scorso ad Alessano, accanto all'immagine di don Tonino Bello, anche il quadro originale della Madonna *de finibus terrae*, collocata in forma solenne prima dell'arrivo del pontefice.

Papa Bergoglio dopo aver ricevuto il saluto dei fedeli si è rivolto all'icona della Madonna ed ha depresso un rosario in oro e onice, che ora si può ammirare all'interno della Basilica. Anche alla fine del suo intervento, ha rivolto il suo sguardo al quadro della Vergine di Leuca. *"Adesso –ha concluso– tutti insieme preghiamo la Madonna"*. Infine, prima di lasciare definitivamente il palco si è fermato in raccoglimento qualche istante dinanzi al quadro della Madonna di Leuca.



Ph Luigi Mauramati

Il Capo di Leuca flagellato dal Tornado

Tanti i danni al territorio ma per fortuna non ci sono stati né feriti e né vittime



È pesante il bilancio del violento tornado che domenica 25 novembre ha interessato tutto il Basso Salento, da Patù a Tricase Porto. Un lungo viaggio di devastazione: più di 25mila gli alberi d'ulivo sradicati, attività imprenditoriali distrutte, rasi al suolo campeggi ed aree boschive, abitazioni inagibili, imbarcazioni affondate. A Tricase Porto è crollato il lato ovest della Parrocchia di San Nicola, a Marina Serra danneggiato seriamente il Santuario.

Un bilancio pesantissimo, che ha risparmiato le persone, nessun ferito, solo tanta paura e spavento per chi, suo malgrado, si è trovato sulla traiettoria della gigantesca tromba d'aria.

Nei giorni seguenti, in tanti sono giunti alla Basilica di Leuca, e nel silenzio della preghiera hanno ringraziato la Madonna de finibus terrae, per lo scampato pericolo.

Sul percorso del tornado si è recato, nelle ore immediatamente successive, S.E. mons. Vito Angiuli: "Esprimo la mia solidarietà partecipe nei confronti delle comunità colpite e di quanti hanno visto distrutto il loro lavoro".

Un altro tornado aveva colpito pochi giorni prima il versante adriatico della costa salentina ed in particolare i comuni di Taurisano e Ugento.

"La successione ravvicinata di due fenomeni simili –ha sottolineato Angiuli– deve indurre a riflettere sui cambiamenti climatici. È urgente ritessere l'alleanza tra l'uomo e il creato, affrontare con decisione i problemi".

Intervento di S.E. mons. Vito Angiuli

«Ridaremo bellezza al nostro territorio»

Nelle ore in cui le istituzioni regionali, provinciali e comunali stilano i bilanci dei danni all'ambiente, alle strutture pubbliche e private, che il tornado di domenica scorsa s'è lasciato alle spalle, il posto del Vescovo della Chiesa di

Ugento-S. Maria di Leuca è nelle piazze, nelle strade, nelle case delle persone, per constatare il fallimento di una vita di lavoro e di iniziative produttive e infondere speranza e futuro ai singoli e alle proprie famiglie.

Se non fossi lì, dove altro potrei essere? Se non spezzassi il pane con voi, cari sorelle e fratelli di Tricase, Tiggiano, Corsano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo e Patù, con chi altro potrei solidarizzare la mia presenza? Sono con voi e assicuro a voi e alle vostre comunità la solidarietà della nostra Chiesa di Ugento-S. Maria di Leuca. Sentendomi parte di ogni vostra singola comunità, mi metto in ascolto delle vostre domande e vi assicuro che, insieme, daremo voce alle giuste richieste che in queste ore avanzate alle Istituzioni. Chiediamo interventi celeri e tempi certi, per restituire bellezza alle nostre contrade, ferite dall'improvviso tornado. A tutti voi, cari fratelli e sorelle, dico: rialziamoci, insieme!

Comprendo che in questi giorni è difficile pensare al futuro. E per qualcuno il futuro non c'è più, perché ha visto le proprie attività imprenditoriali rase al suolo. Eppure la voglia, la tenacia delle nostre comunità, oggi provate, deve farci promettere di voler ripartire, nonostante la memoria delle nostre cicatrici e della tragedia che ci ha segnato.

Non dimentichiamo che i cambiamenti climatici sono anche il risultato della responsabilità umana. Papa Francesco ha più volte denunciato il rischio di "considerarci padroni del creato". «Dobbiamo –ha invitato sempre Papa Francesco– custodire il creato: è un dono che il Signore ci ha dato. Se lo sfruttiamo, distruggiamo il segno dell'amore di Dio. Se noi non custodiamo il creato, il creato ci distruggerà; e allora diciamo sempre grazie al Signore perché il creato è il regalo che ci ha fatto. Il dono della scienza che ci fa lo Spirito Santo – ha sottolineato ancora – ci serve a guardare il crea-



to come lo guarda Dio, per il quale è una cosa buona e bella: anche noi dobbiamo vedere che è una cosa buona e bella e lodare Dio di averci dato questa strada». E, allora, pur nella tristezza per quanto accaduto, guardando le nostre chiese diroccate, le nostre case distrutte, le migliaia di alberi spezzati, forti della nostra speranza, non ci scoraggiamo e insieme affermiamo con forza: ridaremo bellezza al nostro territorio!

+ Vito Angiuli
Vescovo

Vortice di vento



Il 16 agosto scorso un improvviso vortice di vento ha interessato il piazzale della Basilica. In pochi secondi ha divelto le centinaia di sedie sistemate per la festa della Madonna Assunta.

Dieci anni fa la visita di Benedetto XVI

S. Messa in Basilica di S. E. mons. Vito Angiuli che ha ricordato non solo la visita di Papa Ratzinger, ma anche quella di Papa Francesco

Giovedì 14 giugno, mons. Vito Angiuli ha presieduto, nella Basilica di Leuca, una Santa Messa a ricordo della visita di Papa Benedetto XVI alla Madonna *de finibus terrae*, avvenuta proprio dieci anni fa, il 14 giugno del 2008.

Nella sua omelia mons. Angiuli ha ricordato non solo il viaggio di Papa Ratzinger, ma anche quello di Papa Francesco: *“La memoria di questo avvenimento –ha sottolineato mons. Angiuli– s’intreccia con la recente visita di Papa Francesco ad Alessano, presso la tomba del Servo di Dio, don Tonino Bello”*.

Ha poi evidenziato: *“Benedetto XVI ha esaltato in modo particolare la Vergine de finibus terrae. Papa Francesco ha messo in evidenza la figura e il messaggio del Servo di Dio, don Tonino Bello. Entrambi, hanno collegato il riferimento alla Madonna a don Tonino e alla fede del popolo di Dio. Questi tre aspetti (la fede del popolo di Dio, la figura di don Tonino, e la Vergine di Leuca) sono i punti di riferimento del nostro cammino ecclesiale”*.

Ricordando, in più passaggi, l’omelia di Papa Ratzinger, mons. Angiuli ha invitato a riflettere sul rapporto tra Maria e la Chiesa.



DIOCESI UGENTO – S. MARIA DI LEUCA



2008 14 giugno 2018

GIOVEDÌ 14 GIUGNO alle ore 19,00

S. Ecc.za Mons. VITO ANGIULI
Vescovo di Ugento - S. Maria di Leuca

presiederà l'Eucaristia presso la
Basilica - Santuario di S. Maria "De Finibus Terrae"
nel decimo anniversario della visita di
Papa Benedetto XVI

Sacerdoti, diaconi, religiosi e consacrati, operatori delle comunità parrocchiali e tutto il popolo di Dio sono invitati a condividere nella gioia la memoria dello storico evento.

Copyright © giugno 2018

Il manifesto che annuncia l'anniversario, distribuito in tutte le parrocchie della Diocesi.

Maria donna dei nostri giorni

Riflessioni sul libro di don Tonino a Maria, Madre nostra tenerissima

“Maria donna dei nostri giorni” è il titolo dello splendido volumetto che don Tonino Bello, innamorato di Maria, ci ha lasciato poco prima del suo *dies natalis*.

Non vi sembri superfluo soffermarci un tantino su questa qualifica molto significativa attribuita da don Tonino alla Vergine.

Cominciamo col dire che se i giorni di Maria fossero soltanto quelli del mese di maggio, saremmo già in errore: “I giorni di Maria e nostri, sono tutti i giorni dell’anno, di ogni anno e di ogni età e stagione della nostra vita”. Da questa precisazione scaturisce una ineludibile conseguenza: i nostri giorni non possono non essere sincronizzati con quelli di Maria... Se ci fosse ancora discordanza, non tanto riguardo ai giorni, ma soprattutto tra i pensieri e i sentimenti di Maria e i nostri, toccherebbe a noi ricordarci a Lei e non viceversa... Saremmo noi a dover tentare e ritentare di riprodurre il “Fiat” di Maria nella nostra vita e non Lei, la Madre di Dio, ad appiattirsi nella palude dei nostri capricci e delle nostre titubanze.

Apriamo il volumetto al 3° capitolo: “Maria donna dell’attesa”.

Volutamente ho preferito questo capitolo, perché mentre scarabocchio queste parole, ci stiamo avviando al Natale. Chi più e meglio di Maria ha vissuto intensamente l’attesa e la nascita di Gesù?

L’Unigenito Figlio del Padre, prima di rannicchiarsi nel grembo di Maria, era ed



ha continuato ad essere il Figlio di Dio. È vero che Maria di Nazaret prima di pronunciare il suo Fiat ha voluto conoscere le modalità del grande mistero dell’Incarnazione, ma una volta appreso che c’è di mezzo Dio e lo Spirito, non indugia a rispondere: “Si faccia di me quello che hai detto”. È bello pensare che il Fiat abbia inaugurato ufficialmente il sacro tempo dell’attesa; ma se è verosimile che al momento dell’Annunciazione Maria stesse pregando, allora dobbiamo ritenere che l’atteggiamento dell’attesa in Maria ha preceduto il suo Fiat.

Come siamo lontani noi da Maria! Se continuassimo a rapportarci a Lei ci scopriremmo totalmente scarichi di attesa.

“Paghi dei mille surrogati che ci assedia-no, rischiamo di non aspettarci più nulla (dalla vita e dal mondo). Non sappiamo attendere più perché siamo a corto di speranza... Soffriamo una profonda crisi di desiderio...”.

Rileggendo “Maria donna dei nostri giorni” si ha la sensazione che don Tonino ce lo abbia lasciato come testamento spirituale. Non soltanto perché è l’ultimo dei suoi scritti, ma soprattutto perché più che parlare di Maria, parla egli stesso con Maria a nome nostro e ci aiuta, ci incoraggia e agevola la nostra preghiera verso di Lei, Madre nostra tenerissima.

Con una delle sue originali impennate don Tonino afferma: “Attendere: infinito del verbo amare. Anzi nel vocabolario di Maria, amare all’infinito”. E per abilitarci ad amare all’infinito, l’Innamorato di

Maria, ci suggerisce il toccasana della preghiera: “S. Maria, Vergine dell’attesa, donaci un’anima vigiliare. Giunti alle soglie del terzo millennio, ci sentiamo purtroppo più figli del crepuscolo che profeti dell’avvenire. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l’aurora... Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell’attesa. E il Signore che viene, Vergine dell’avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano”.

Diciamo grazie a Maria ma diciamolo anche al suo Cantore appassionato.

Sac. Domenico De Giorgi

Festa dei nonni

Martedì 2 ottobre si è svolta la “Festa dei nonni e degli Angeli Custodi”. Un’iniziativa dell’Amministrazione Comunale di Castrignano del Capo che quest’anno ha interessato la Casa del Clero e dell’Anziano della Basilica di Leuca, gestita, amorevolmente, dalle suore Compasioniste Serve di Maria. Protagonisti i ragazzi delle classi V delle scuole primarie di Castrignano e Leuca.

La S. Messa è stata celebrata da don Gianni Leo, parroco-rettore della Basilica.



La cerimonia si è svolta sabato 14 luglio nella Basilica di Leuca

Aperta la causa di beatificazione per la Serva di Dio Madre Teresa Lanfranco

Sabato 14 luglio 2018 alle ore 19,00, nella Basilica-Santuario di Santa Maria di Leuca, ha preso il via l'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità della Serva di Dio, Madre Teresa Lanfranco.

Madre Teresa Lanfranco, al secolo Annunziata Addolorata, nacque a Gallipoli il 24 marzo 1920; fu battezzata nella parrocchia di San Francesco in Gallipoli il 12 aprile 1920. Trascorse i primi anni della sua infanzia tra le mura domestiche, ricevendo dai suoi genitori buoni esempi di vita cristiana e umana. All'età di 17 anni incontrò la serva di Dio, Elisa Martinez, la quale le chiese di



Serva di Dio
MADRE TERESA LANFRANCO
dell'Istituto delle Figlie di Santa Maria di Leuca

condividere il suo ideale fondazionale di consacrazione e di apostolato a favore della parrocchia e dell'educazione delle ragazze, sotto la protezione della Vergine Maria.

Nel 1938 diedero inizio a Miggiano, con altre giovani alla Pia Unione delle Suore dell'Immacolata che nel 1941, con il riconoscimento di Istituto di Diritto Diocesano, prese il nome di Suore "Figlie di Santa

Maria di Leuca", in onore del maggior Santuario Mariano del Salento.

Madre Teresa, sin dal primo momento, divenne la fedelissima discepola e confidente della Fondatrice.

«Nella sua semplicità ha saputo fare grandi cose»

Sono passati quasi due anni da quando abbiamo iniziato la causa di Beatificazione e Canonizzazione della nostra amatissima Fondatrice, Madre Elisa Martinez, ed eccoci di nuovo qui oggi, in questa Basilica Santuario, per iniziare, con la stessa gioia e lo stesso entusiasmo questo nuovo capitolo della nostra storia, con l'introduzione della causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva

di Dio, Madre Teresa Lanfranco nostra amata Consorella.

Il Signore ha voluto e permesso che la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Madre Elisa e Madre Teresa avvenissero in due anni particolari per la vita della nostra famiglia religiosa. Per la prima, è avvenuta nel 75° Anniversario di riconoscimento di Diritto Diocesano della nostra Congregazione, mentre per

CONGREGAZIONE “FIGLIE DI SANTA MARIA DI LEUCA”

la seconda, oggi, nel corso dell’anno in cui celebriamo 75° anni di riconoscimento di Diritto Pontificio e a 80 anni dalla nascita dell’Istituto come Pia Unione a Miggiano.

Due anniversari importanti, come importanti sono le due figure citate.

Se Madre Elisa aprì la nostra storia congregazionale, ma in seguito si diresse altrove per diffondere il nostro carisma, Madre Teresa, quale compagna di avventure, seppe condurre la piccola e ancor fragile barchetta nel mare burrascoso di un’Italia alle prese con la guerra, la distruzione e la rinascita, rimanendo fedele alla Fondatrice.

Con la sua azione gioiosa e umile, materna e forte, giusta e misericordiosa, ha saputo formare e guidare le suore, leggendo nei cuori di ognuna, dando sempre la parola giusta al momento giusto.

Come per me, anche per ognuna delle mie Consorelle che ha avuto la fortuna di conoscerla, e molte anche di averla come Madre Maestra, il ricordo è indelebile, i suoi insegnamenti sono ancora vivi nel cuore ma non solo, sono anche visibili agli occhi di coloro che non l’hanno conosciuta ma ne hanno sentito parlare.

Nella Sua semplicità, Madre Teresa ha saputo fare grandi cose, proprio come canta il Magnificat, per questo il Signore si è degnato di innalzarla. Nella sua piccolezza ha utilizzato la sapienza che Dio le donava ogni giorno durante la preghiera per coltivare anime che rendessero lode a lui con il cuore, con la bocca e con la vita.

È quindi motivo di gioia e di gratitudine l’essere qui oggi, perché sono certa che se il Signore ha permesso di radunarci ancora una volta per celebrare questo grande evento, lo ha fatto solo per dire all’uomo di ogni tempo quanto grande è la sua grazia e la sua potenza se a lui ci si affida con semplicità e abbandono.

Al Vescovo, al Postulatore e ai membri del Tribunale vanno i miei migliori auguri, associati al ringraziamento e alla preghiera, nella certezza che il Signore, per intercessione della Serva di Dio Madre Teresa Lanfranco, li guiderà nel corso del lavoro che li aspetta. Su tutti noi il Signore e la Vergine Santa elargisca le grazie necessarie per vivere gioiosamente la nostra vita di cristiani.

Roma, 14 luglio 2018

Suor Ilaria Nicolardi, sup.gen.

A Galatina una strada per Madre Elisa Martinez

Venerdì 4 maggio 2018, a Galatina presso la sala Monsignor Pollio, si è tenuto un convegno per l’inaugurazione di una strada intitolata a Suor Elisa Martinez. Presenti autorità civili e religiose e tante suore “Figlie di Santa Maria di Leuca” con Madre Ilaria Nicolardi, superiora generale.



Giorno 11 e 12 agosto hanno incontrato papa Francesco

Carta di Leuca 2018: Un abbraccio di pace nel Mediterraneo



Sono stati più di 350 i partecipanti iscritti alla terza edizione di "Carta di Leuca", il Meeting internazionale dei giovani per la Convivialità e la Pace nel Mediterraneo. Poco più della metà sono stati giovani salentini, residenti nelle città e nei territori delle cinque Diocesi della Metropolia di Lecce, coinvolti e richiamati dall'appello del santo Padre Francesco che li ha incontrati a Roma, l'11 e 12 agosto in occasione del Sinodo. Gli altri giovani sono giunti dalle diverse sponde del Mediterraneo, dai Balcani dall'Africa, dal Medio Oriente e dai Paesi europei. La Nigeria è stato il paese maggiormente rappresentato, con una delegazione di 23 rappresentanti.

Cinque giornate di condivisione, di esperienza, di confronto e di cooperazione, per sperimentare innovative forme di dialogo e di fraternità concreta.

Tutti hanno voluto manifestare, con la propria presenza, il desiderio di far sentire forte la propria voce nell'appello lanciato ai potenti della Terra il 10 agosto scorso, dal piazzale della Basilica, dopo cinque giorni di cammino, da Brindisi a Leuca.

Le delegazioni di giovani "ambasciatori di Pace", sono giunte da: Costa d'Avorio, Mali, Senegal, Afghanistan, Albania, Algeria, Camerun, Etiopia, Ghana, Guinea e Guinea Bissau, Iraq, Lagos, Libano, Libia, Marocco, Niger, Nigeria, Pakistan, Rwanda, Sierra Leone, Siria, Somalia, Tunisia, Turchia e Ucraina.

Grande soddisfazione per la Fondazione De Finibus Terrae, il Parco Culturale Ecclesiale, istituito dalla Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca di concerto con le istituzioni locali, che va allargando il proprio partenariato e il proprio raggio di azione ben oltre la dimensione regionale.

Il testo della Carta di Leuca 2018 per un «Mediterraneo di convivialità»

Step by step, face to face siamo giunti a *De finibus terrae* per affacciarci insieme sul Mar Mediterraneo e ascoltare la sua fame di Pace!

Abbiamo camminato gli uni accanto agli altri condividendo la fatica della strada. Abbiamo incontrato volti nuovi riconoscendoli amici. E oggi vogliamo dire al mondo ciò che abbiamo toccato in questa esperienza: la gioia della convivialità! Per questo, facendoci interpreti dei desideri e delle speranze di ogni amico e di ogni amica che vive nei Paesi bagnati da questo mare, vogliamo dichiarare che il Mediterraneo è convivialità!

Per noi il Mediterraneo è convivialità del creato!

In questi giorni abbiamo contemplato la bellezza di tutto ciò che ci circonda: l'allegria della terra, la profondità del cielo, la danza del mare. Vogliamo dichiarare con forza che il creato va custodito con responsabilità e le risorse della terra, in particolare l'acqua, vanno condivise nella logica della convivialità.

Per noi il Mediterraneo è convivialità dei volti!

In questi giorni abbiamo sperimentato la bellezza del vivere insieme: la preziosità dei volti, la forza incoraggiante delle mani, il suono armonioso delle voci. Vogliamo dichiarare con forza che ogni persona è un dono e deve avere il diritto di esprimere i suoi talenti per il bene di tutti e senza limitazioni né di spazio né di cultura.

Per noi il Mediterraneo è convivialità economica!

In questi giorni abbiamo sperimentato la bellezza del condividere ogni cosa: dal cibo alla casa, dalle storie alla strada. Vogliamo dichiarare con forza che la felicità e il benessere non nascono da un'economia del consumo orientata alla moltiplicazione del profitto nel breve termine, ma da un'economia civica, orientata innanzitutto al bene comune, dove lo scambio ed il profitto sono vincolati al rispetto dei diritti umani e alla cura della casa comune.

Per noi il Mediterraneo è convivialità partecipativa!

In questi giorni abbiamo vissuto la bellezza del costruire un'esperienza insieme, sperimentando una vera e propria svolta di civiltà. Vogliamo dichiarare con forza che non possiamo più subire le scelte di pochi, ma vogliamo realizzare una democrazia collaborativa, in cui diventare protagonisti attivi della *res publica* incominciando dal comprendere l'istanza di riconoscimento espressa da ogni persona.

Da *De finibus terrae* vogliamo far giungere su ogni sponda del Mediterraneo la bellezza del vivere la convivialità delle differenze in un mondo in cui oltre al tempo condividiamo lo spazio: un'unica terra bagnata da un unico mare e abitata da un'unica umanità!

Studenti in marcia per la Pace

Dalla tomba di don Tonino ad Alessano, fino alla Basilica-Santuario di Leuca



Migliaia sono stati gli studenti, accompagnati dai docenti, che hanno partecipato, il 23 maggio scorso, alla Marcia della Pace, circa dodici chilometri, dalla tomba di don Tonino ad Alessano fino alla Basilica-Santuario di Santa Maria di Leuca.

Il lungo corteo di ragazzi ha fatto tappa nel piazzale dei Padri Trinitari di Gagliano del Capo, dove si sono aggiunti gli alunni delle scuole limitrofe.

Con striscioni, bandiere e palloncini colorati sono giunti intorno alle 14,30 sul piazzale della Basilica di Leuca.

Sul palco, sistemato sulla piazza, gli interventi di Sebastiano Leo, assessore regionale, monsignor Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, Santo Papa, sindaco di Castrignano del Capo, Giancarlo Piccinni, presidente della Fondazione “Don Tonino Bello”, Francesca Di Febo, dell’Ufficio scolastico regionale, Leopoldo Laricchia, questore di Lecce.

Cammino per Leuca o via Leucadense

Si è concluso domenica 6 maggio il “Cammino per Leuca o via Leucadense” che quest’anno è giunto alla sua XV edizione.

Il viaggio è iniziato dalla Madonna del Casale di Brindisi e attraverso i territori di 24 comuni e 146 km si è raggiunto Leuca.

All’ultimo chilometro sosta dinnanzi all’Erma Antica, prima di giungere sul piazzale della Basilica di Leuca. A guidare i pellegrini, Riccardo Rella (presidente di SpeleoTrekKingSalento) e Fernando Alemanno (di Pellegrini di Pace nel Mondo).



Solennità della Madonna Assunta

La Vergine Maria, Assunta in cielo a condividere la gloria del Regno con il Cristo suo Figlio, è per noi faro luminoso nel cammino di santità che dal Battesimo abbiamo cominciato a percorrere, e icona del nostro destino futuro. Con stupore e gratitudine magnifichiamo il Signore per le grandi opere che ha compiuto nella Vergine di Nazareth e per l'amore che continuamente riversa nella nostra vita



14 Agosto 2018

La vigilia della Madonna Assunta, il 14 agosto, come da tradizione si è svolta la fiaccolata dalla Parrocchia di Cristo Re alla Basilica di Leuca.

Tra preghiere e canti alla Vergine Santa la processione si è conclusa sul piazzale della Basilica.

Alle 21,00 la Santa Messa presieduta da don Romano De Angelis alla quale sono seguiti i fuochi d'artificio.

Alle 23,00 la veglia mariana e alle ore 24,00 la S. Messa in Basilica.

15 Agosto 2018

Solennità dell'Assunzione di Maria Vergine al Cielo. Gremite tutte le sei funzioni religiose che si sono svolte in Basilica a partire dalle ore 7,00 del mattino.

Nel pomeriggio allo ore 16,30 la Celebrazione dei Vespri nella Chiesa "Cristo Re" e subito dopo la tradizionale processione a mare. Dalla banchina dei pescatori la statua della Madonna è stata imbarcata su un peschereccio per la processione fino a S. Gregorio. Al rientro, la Celebrazione della S. Messa presieduta da S.E. mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca.

**Per prenotare le Sante Messe in Basilica
ci si può servire anche del Conto Corrente Postale
N. 14736730 intestato a:**

**SANTUARIO DI S. MARIA DI LEUCA
73040 Marina di Leuca (Lecce) Causale: S. Messa**



«Per favore, aiutami»

La storia di un pesce boccheggiante sulla spiaggia, in cerca di aiuto...

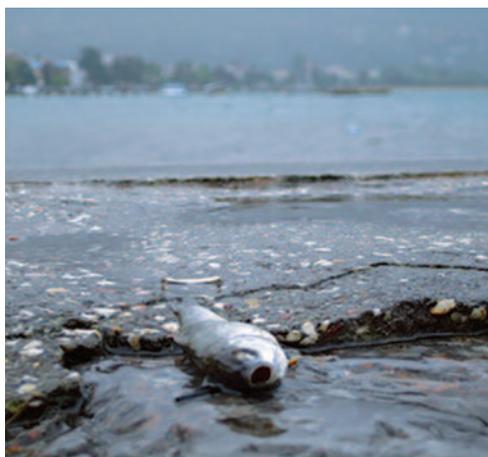
Un giorno un pesce fu spazzato fuori dal mare, sopra una spiaggia, da una violenta ondata.

Lottando disperatamente, il pesce, tuttavia, da solo, non riusciva a ritornare nell'acqua.

Ansimando molto, gridava aiuto ai passanti: *“Per favore aiutatemi, sto ansimando: per favore qualcuno mi faccia ritornare nel mare...”*.

Un **ricco signore** che passava lì accanto, udì il grido disperato dell'infortunato pesce: *“Vorrei aiutarti –disse– però sto andando in banca e, sono già in ritardo: mi dispiace, scusami”*.

Frattanto il povero pesce continuava nello sforzo e gridava aiuto, finché attrasse l'attenzione di un passante **turista**. *“Io vorrei aiutarti –disse il turista– però non so cosa fare. Se solo avessi qualcosa da usare per spingerti in mare... ma non ho proprio niente con me. Come vedi sono in vacanza”*. *“Usi un bastone o un rametto, oppure prendimi nella tua mano: ma per favore rimettimi nel mare”*, disse il pesce. Il turista guardò dubbioso, poi disse: *“Supponi che io possa fare questo... però mi è venuta in mente un'altra idea, che è probabilmente migliore, e cioè, cerca di aiutare te stesso. Sono sicuro che troverai il modo di salvarti se tenterai. Dopotutto quando c'è la volontà c'è anche il modo per uscirne*



fuori”. Poi fece una foto al morente pesce e se ne andò per i fatti suoi.

Una **donna** che passeggiava lì accanto udì il lamento del pesce che la pregava di aiutarlo.

“Sto morendo –implorava il pesce– per favore rimettimi nel mare, per favore fai in fretta, non posso sopravvivere più a lungo”.

La donna lo guardò con commozione, poi disse: *“prima di aiutarti, vorrei conoscere la tua storia. Dimmi tutto ciò che ti è accaduto per metterti in questa dolorosa situazione”*.

Il povero pesce ormai sfinito, le raccontò quanto era accaduto, la sua famiglia, il suo passato, i suoi interessi e la sua speranza. La donna lo ascoltava con interesse, poi rispose: *“Prima di rimetterti nel mare voglio che rifletti attentamente come è avvenuto che tu sia qui sulla spiaggia. Devo essere sicura che una volta che ti abbia rimesso nel mare, tu non dovrai più tornare a trovarti in questa brutta situazione”*.

Nel frattempo il pesce morì.

La donna scosse la testa e se ne andò.

Un **uomo anziano** passò vicino e guardò il pesce morto. Poi disse sconsolato: *“Quanto crudele deve essere il mare! Perché non si è preoccupato di questo pesce e per quanto si dovesse fare? Questa è purtroppo la vita. In fin dei conti è colpa di nessuno”*.

Poi se ne andò. Nel frattempo la spiaggia rimase silenziosa e deserta per un po’ di tempo. Poi la marea irruppe con una ondata amica e, sollevando il corpo

del pesce morto, lo rimise nel mare.

Il **turista**, ripassando ancora per quel posto, vide il pesce morto galleggiare sull’acqua, e disse: “Vedi che avevo ragione. Chiunque vuole veramente aiutare se stesso, c’è sempre il modo per farlo, come hai fatto tu che sei ritornato nel mare”!

(Da un autore ignoto)
P. Mario Carparelli imc

Convegno missionario

Sabato 22 settembre, presso i locali della Basilica di Leuca si è svolto un incontro sul tema delle missioni, organizzato dall’ufficio missionario della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca.



Nel corso del convegno e

dopo la narrazione in diretta dalle missioni si è parlato di come diventare animatori attivi per l’ottobre missionario e per tutto l’anno pastorale.

Era presente anche il vicario generale della Diocesi mons. Beniamino Nuzzo, di ritorno dal Madagascar.

Don Rocco Maglie, direttore dell’ufficio missionario, ha sottolineato come: “Due sono le dimensioni che caratterizzano la lettura e il significato dello slogan ‘Giovani per il Vangelo’: da una parte si evince una valenza fortemente vocazionale, in riferimento alla necessità impellente di giovani disposti a dare la vita per l’annuncio e la testimonianza del Vangelo; e dall’altra vi è il richiamo alla freschezza dell’impegno ‘ad gentes’, che riguarda le comunità cristiane nel loro complesso, indipendentemente dall’età anagrafica. Per essere missionari – conclude – bisogna sempre e comunque avere un cuore giovane”.

Cascata Monumentale

Anche quest'anno la monumentale cascata dell'Acquedotto Pugliese a Santa Maria di Leuca, ha richiamato migliaia di visitatori. Come avviene da diverse estati la cascata è stata aperta ogni venerdì alle ore 21,00, fino al 15 settembre.

Come ulteriore richiamo la nuova illuminazione che ha esaltato la bellezza del luogo.

Soddisfatti i tanti turisti che ogni venerdì sera si sono dati appuntamento in piazza Marinai d'Italia per ammirare lo spettacolo.



152° Anniversario Faro

Il 6 settembre scorso, presso la sala conferenze della Basilica di Leuca, si è svolto un convegno in occasione del 152° anniversario dell'accensione del faro di Leuca.

Dopo i saluti del Presidente della Pro-Loco sono intervenuti i professori Giuseppe Carlone e Nicola Martinelli su: "Aspetti storici del faro di Leuca, della cascata e della scalinata monumentale".

Per tutta la giornata sono state organizzate visite alla lanterna del faro.



Stormo di uccelli migratori

Martedì 6 novembre spettacolo inaspettato. Uno stormo di uccelli migratori, in volo coordinato è transitato a Santa Maria di Leuca, creando, nel passaggio, incredibili effetti ottici. Una macchia scura ha coperto il cielo ed ha attirato l'attenzione di turisti e passanti, tutti con gli occhi all'insù.



Vita della Basilica

La Basilica di Leuca su Tv2000

Santuari: luoghi di evangelizzazione. Ne hanno parlato il 20 maggio scorso, alla trasmissione di Tv 2000, “Bel tempo si spera”, don Gionatan De Marco, Resp. Pastorale turismo religioso CEI, e Luca Baiosto, Centro Italiano Turismo Sociale con collegamenti dalla Basilica di Leuca.



Scuole in concerto



Si è svolto il 31 maggio, sul piazzale della Basilica, un concerto con l'orchestra delle scuole musicali. Si tratta di 13 scuole secondarie di primo grado, appartenenti alla rete Smim (Scuole medie ad indirizzo musicale).

Della rete Smim fanno parte diversi istituti, con l'Istituto Comprensivo di Matino capofila e la collaborazione del Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce.

L'orchestra è diretta dal maestro Sergio Carluccio e conta circa cento elementi tra i più talentuosi delle sezioni musicali degli Istituti in rete con all'attivo diverse esibizioni in provincia.

Ammissione agli Ordini

Domenica 16 settembre alle ore 18,30 presso la Basilica di Santa Maria de Finibus Terrae, durante la celebrazione eucaristica è stato ammesso tra i candidati agli Ordini sacri del diaconato e del presbiterato il seminarista Aurelio Sanapo della Parrocchia “S. Andrea Apostolo” di Caprarica di Tricase.



La celebrazione, presieduta da mons. Vito Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, ha visto la partecipazione di numerosi sacerdoti e seminaristi.

Visita del Card. Tsarahazana

Ha sostato in preghiera dinanzi all'immagine della Madonna de Finibus Terrae, il cardinale Dèsirè Tsarahazana, Presidente della Conferenza dei Vescovi del Madagascar e Arcivescovo di Toamasina (Madagascar), accompagnato da mons. Marie Fabien Raharilamboniaina, Vicepresidente della Conferenza dei Vescovi del Madagascar, dal Nunzio Apostolico in Madagascar, mons. Paolo Gualtieri e da mons. Vito Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca. In Basilica è stato accolto da don Gianni Leo e dalle suore "Figlie di Santa Maria di Leuca".



Festival Organistico del Salento

Il Festival Organistico del Salento, giunto quest'anno alla sua quarta edizione, ha fatto tappa domenica 4 novembre, presso la Basilica di Santa Maria de Finibus Terrae.

Organizzato dall'Istituto di Cultura Musicale J.S. Bach di Tricase, in collaborazione con il Parco Culturale Ecclesiale Terre del Capo di Leuca de Finibus Terrae, sotto la direzione artistica di Francesco Scarcella.

La Schola Cantorum Francescana di Scorrano, con all'organo Leonardo Antonio Di Chiara, ha eseguito brani di G.F. Haendel, J.S. Bach, G.Rossini, W.A.Mozart.

Nel corso della serata anche la presentazione del Cd di Biagio Putignano *Desiderium Animae* – organ works.



Carabinieri in festa per la Virgo Fidelis

Si è svolta sabato primo dicembre, nella Basilica di Leuca, la cerimonia religiosa che ha celebrato la Virgo Fidelis, Patrona dell'arma dei Carabinieri. La funzione è stata presieduta da don Giovanni Leo, rettore-parroco della Basilica, alla presenza di numerosi militari dell'arma.



Anniversari di Matrimonio



*Lorena D'Aquino e Giovanni Trazza
Alliste*



*Marco Cataneo e Eliana Schiro
Lecco*



*Rocco Pagliara e Lory Villani
Specchia*



*Paola Palumbo e Espedito Rinaldi
Corsano*



*Rocco Scotti e Romina Coletta
Acquarica del Capo*



*Maria T. Martella e Giacomo Imperato
Montesardo*



*Rosalia Gagliardi e Antonio Melcarne
Magliano del Capo*



*Giusy Tasco e Salvatore Pepe
Alessano*



*Roberto Calabrese e Filomena Lobello
Modugno (Bari)*



*Giovanna Legittimo e Alessandro Ruberti
Casarano*



*Giuseppe Pirelli e Nadia De Nuccio
Alessano*



*Giuseppe Barnaba e Maria Lucia Zocco
Gagliano del Capo*



*Enrico Congedi e Nadia Viva
Ugento*



*Antonio De Donno e Agata Scorrano
Casarano*



*Fernanda Mauro e Andrea Martella
Tiggiano*

Anniversari di Matrimonio



25°

*Gianfreda Claudio e Antonia G. Reho
Matino*



25°

*Rocco Rosafio e Anna Lucia Ciullo
Taurisano*



*Salvatore Damiani e Laura Innocentin
Torino*



25°

*Biagio De Francesco e Anna De Francesco
Corsano*



25°

*Stefano Francioso e Enrica Francioso
Londra*



*Liliana Sgarbi e Massimo Fontana
Milano*



25°

*Viva Annarita e Domenico Bellisario
Tricase*



25°

*Anna Maria Vallo e Michele Schirinzi
Marina di Leuca*



*Castoro Maria Cecilia e Francesco Busto
Bari*



25°

*Immacolata Damiano e Luigi Apruzzi
Taurisano*



25°

*Giovanni Torino e Anna Torino
Acquarica del Capo*



*Maria Giovanna Perrotta e Gianpaolo Felli
Antrodoto - Rieti*



40°

*Eugenia Tescione e Vincenzo Matrone
Napoli*



*Salvatore Vincendi e Giovanna De Pascalis
Ruffano*



46°

*Amalia Stefanizzi e Rocco Ricchiuto
Ruffano*

Anniversari di Matrimonio



50°
*Antonio Pantaleo e Fernanda De Luca
Matino*



50°
*Luigi Coletta e Giuseppina Causo
Ugento*



50°
*Antonio Coccola e Luigia De' Micheli
Casarano*



50°
*Giannotta Annamaria e Roberto Cittadini
Barbarano*



50°
*Rita Casciaro e Antonio De Marco
Morciano di Leuca*



50°
*Anna Sergi e Giuseppe Protopapa
Gagliano del Capo*



50°
*Giovanni Prete e Anna Frascerra
Galatone*



50°
*Lucia De Rinaldis e Giuseppe Palazzo
Montesano Salentino*



50°
*Cosimo Prete e Rosa Rizzello
Taurisano*



50°
*Maria Rosaria Martella e Remo Alessio
Tiggiano*



50°
*Renato Parrotto e Cosimina Toma
Casarano*



50°
*Antonio Reho e Antonietta Greco
Matino*



50°
*Americo Bertone e Annarita Casella
Galatina*



50°
*Rosaria De Filippis e Luigi Mele
Gagliano del Capo*



50°
*Giuseppe Fersini e Agata A. Rosafto
Melissano*



50°
*Carmelo Guarrera
e Prima Negro
Montesardo*

*Tommaso Santantonio
e Maria De Lorenzis
Racale*



60°

Calendario 2019

Richiedilo in sagrestia

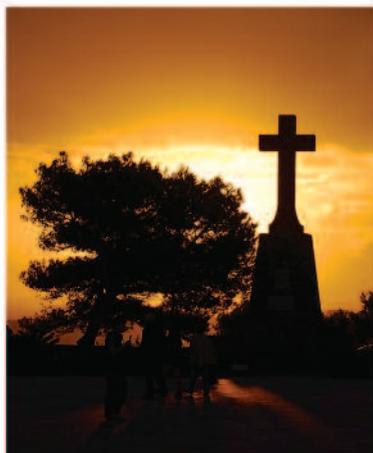


**Basilica Santuario
Santa Maria De Finibus Terrae**



Calendario 2019

La Via Crucis Monumentale
Scultore Antonio Miglietta



**Piazza Giovanni XXIII
73040 - Marina di Leuca (Lecce)**
Tel. 0833/758636
www.basilicaleuca.it - info@basilicaleuca.it



Gesù, Libertà e Signoria divine, si erge, dinanzi a chi, seduto raffigura il potere. La Forza, in piedi, domina la debolezza e disagio sul trono. Ecco, l'uomo! Ed ecco la sua negazione. Le mani legate ed aperte di Gesù, il corpo, narrano la Sua regalità che però non è di questo mondo. Gesù è Testimone della Verità di Dio, negato e sconosciuto al potere che pretende di fare a meno di Lui.
se **Maria Cristina Cruciani** - in *Via Crucis Via Leuca*



In questa stazione, il Corpo adorabile del Salvatore è il centro della scena contemplata. Gli amici calano Gesù dalla Croce come se avessero timore di fargli ancora male. Essi lo consegnano alla Madre, mentre Maria di Magdala, inginocchiata, ne abbraccia i piedi come a profumarli ancora.
se **Maria Cristina Cruciani** - in *Via Crucis Via Leuca*



XIV Stazione
Gesù è deposto in un sepolcro scavato nella roccia. Nel giardino c'è un sepolcro nuovo, nessuno era stato deposto... In quel poichè quel sepolcro vicino (Gianni...)
Il bronzo parla, la materia non è fredda e piega a narrare come essa sola sa fare. Il Santo Volto di Gesù è accostato al volto discolorato che gli è vicina, mentre sua mano è piegata. Gli amici di Gesù trovano un sepolcro e comprano un fine lino per avvolgere il...